Anno III. TORINO Lunedì 20 DICEMBRE 1869 Num. 352

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con vaglia postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 DICEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Diffidando dei sunti o parziali o monchi che si diedero del discorso dell'onorevole Presidente del Consiglio, aspettato con tanta ansietà, l'abbiamo riletto con molta attenzione nel testo originale, colla speranza di trovarvi qualche più preciso indizio sugl'intendimenti della nuova Amministrazione, ma fummo delusi. Altro dunque non ci rimane che attendere i fatti.

Prendiamo atto intanto della dichiarazione, quantunque generica, che il precipuo scopo a cui deve tendere un Ministero il quale voglia volgere tutte le sue cure ad uscire dalla crisi finanziaria sia quello di portare la mano risolutamente sulle spese che non siano di una necessità assoluta ed ineluttabile.

Egli è vero che il sig. Lanza, il quale fu deputato sin dalla prima legislatura, fu parecchie volte ministro ed in dicasteri diversi, e membro, anzi presidente della Giunta del bilancio, ha avuto tutto il tempo e tutti i modi per potersi fare delle idee adeguate sull'assoluta necessità di alcune spese che compaiono costantemente nei nostri bilanci e sovente aumentate.

Egli avrebbe potuto, a cagion d'esempio, anche poche ore dopo d'essere stato nominato ministro, dirci se sia proprio di una ineluttabile necessità il Consiglio di Stato, di cui sa far senza, crediamo, quello Stato modello che è il Belgio e che non si vuole più nell'Austria, se non potessimo scusare senza un ministro di agricoltura e di commercio, senza i gran comandi che avevamo già aboliti, senza i Comitati speciali delle armi, senza l'istituto superiore di perfezionamento degli studi, senza i cavalli stalloni, senza la spesa di cinque milioni pel Ministero degli esteri, il quale sotto il conte di Cavour non costava che la metà. Certo gli avremmo saputo molto grado se avesse accennato queste applicazioni di quella sua massima ottima in principio e cui di buon grado aderiamo.

Abbiamo invece trovato nell'originale accennate le riforme amministrative nel senso del decentramento e ciò con tanto maggiore soddisfazione che gli avversari del sig. Lanza lo dicevano ricisamente ostile a quel salutare principio, cui predicavano invece favorevoli i passati ministri, quantunque ben poco abbiano fatto in quel senso. Se così è il Ministro dell'interno ha dato prova di essere divenuto migliore conoscitore de' suoi tempi. Purchè non aspetti troppo a colorire quel suo disegno, come ci fanno temere le sue parole.

Con un artifizio troppo visto e volgare il signor Lanza volle temperare l'amarezza dell'annunzio di nuovi aggravii, facendo credere che saranno solo temporarii. Sappiamo per dura sperienza che i balzelli si pongono facilmente e si tolgono difficilissimamente. Come? l'ultimo nuovo decimo sull'imposta prediale deve cessare nel venturo anno e poi ci si dice che si porranno nuove gravezze temporanee! Ben soro chi credesse a queste fanfaluche di diminuzioni d'imposte. Le imposte così dette di guerra non cessano mai firmata la pace. E quantunque avessimo la ventura di veder cessare il disavanzo, è tanta la ressa che tutti fanno perchè si ordinino spese d'ogni genere, perchè lo Stato soddisfaccia tutti i desiderii di tutte le provincie, che non potremmo mai accogliere la speranza che si pensasse a quel bisogno più incalzante di tutti che è la diminuzione delle imposte.

E la Camera infatti accolse con manifesta disapprovazione questa parte del discorso ministeriale, nè parve aggiustasse alcuna fede al carattere di temporaneità che si volle dare ai nuovi aggravii. Vogliamo piuttosto sperare che non dia il suo consenso a nuovi aggravii nè temporari, come si dice, nè perpetui, come riescono nel fatto. Dobbiamo uscire una volta dal convenzionale, dall'opinione pubblica fittizia per consultare la reale. Se fosse minacciata l'indipendenza del paese, la nazione potrebbe ancora acconciarsi a qualche sacrificio, ma per continuare i presenti disordini, no, certissimamente no. Perciò anche a questo nuovo appello al paese, la Camera non rispose che negativamente.

Mentre si attendono le proposte di legge informate dai principii dei nuovi rettori, sarà bene osservare i loro atti concernenti il potere esecutivo. Perchè, anche senza nuove leggi, si possono effettuare economie ragguardevolissime.

Si annunzia intanto che si accorderà l'aspettativa a metà degli ufficiali che saranno posti a mezza paga. E il signor Sella è giunto ancora in tempo ad impedire alcuno di quegli sprechi di denaro che erano divenuti un'usanza dell'amministrazione passata, quando trattavasi degli interessi dei suoi favoriti.

Il marchese Rudinì non si contentava di nominare, ne' pochi giorni in cui fu al potere e cui doveva lasciare al domani, alcune migliaia di sindaci. Egli innalzava ad un tratto al grado di prefetto di Verona il suo amico e concittadino signor Balsamo, sindaco di Palermo. Non conosciamo le doti tanto singolari di quell'uomo che senza il solito tirocinio veniva creato primo ufficiale del Governo in una importante provincia. Ciò che si sa è che si aggravava con quell'atto lo Stato di una nuova pensione, perchè il signor Allievi si traslocava a Venezia, e il signor Torelli si poneva a riposo.

Senonchè ai voli troppo alti e repentini sono, come si sa, vicini i precipizi. Il successore del marchese Rudinì ha creduto che il signor Torelli potesse benissimo compiere ancora l'uffizio di prefetto, almeno quanto il sindaco di Palermo, e fece rivocare gli anzidetti decreti. Ciò duole alla *Stampa*, ma non dorrà alla nazione, la quale vede in quell'atto un pegno che si voglia finalmente porre un termine alle prodigalità, all'usanza di licenziare chi può ancora servire lo Stato.

ANCORA DEI DECRETI IN *ARTICULO MORTIS*.

Pregiatissimo signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Destò meraviglia come colui, che le somministrò la materia per comporre l'articolo comparso l'altro ieri nel giornale la *Gazz. Piemontese*, sì degnamente da lei diretto, i *Decreti ministeriali* in articulo mortis, che pare debba essere persona pratica, non abbia completato le informazioni in modo da non lasciarle chiudere l'articolo con un'interrogazione sui motivi troppo ovvii che poterono far sanzionare la palese ingiustizia lamentata.

Ecco riempita la lacuna. Quei motivi sono noti a tutto il mondo ed in altri siti, e sono naturalissimi.

Quel caro Barbavara, per mettersi al coperto da tanta odiosità che ne sarebbe derivata, fece manipolare il famoso decreto, in cui la ingiustizia nel detto articolo accennata non è neppur la più saliente, da una Giunta composta nel modo che segue, cioè:

Capi divisione	al Ministero	N. 1
Capi sezioni	»	» 2
Segretari	»	» 3
Direttori compartimentali		» 0000
Direttori provinciali		» 0000
Ufficiali		» 0000
		N. 6

Per cui siccome il noto adagio *prima charitas incipit ab egone*, prevale sempre, lo scioglimento dovette essere per naturale conseguenza a seconda della nota favola *Lupus et agnus*. Ed il buon Mordini in santa pace sanzionò tanta mostruosità!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCLXXXII, parte supplementare) del 20 novembre, che riforma l'articolo quinto degli statuti della Società anonima col titolo di *Banca dell'associazione commerciale* stabilita in Firenze.

2. **Un elenco** di consoli e vice-consoli esteri cui S. M. il Re degnossi concedere il sovrano *exequatur*.

3. **Due decreti** ministeriali del 9 e del 21 ottobre decorso, coi quali venne soppressa la R. agenzia consolare di Tripoli (Siria) già dipendente dal R. consolato in Bairut, e fu istituita una R. agenzia consolare in Talca dipendente dal R. consolato in Valparaiso.

4. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

5. **Una serie** di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

La Società cooperativa torinese *sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Carignano* ci comunica il seguente invito:

Concittadini torinesi,

Nell'occasione dei prossimi giorni festivi il Consiglio direttivo della Società Cooperativa si è dato premura di fornire la propria galleria con isvariati assortimenti di oggetti d'industria nazionale che rispondano alla curiosità ed all'esigenza delle domestiche costumanze.

Se voi, filantropi concittadini, vorrete fare una visita al num. 15, via del Seminario, pensiamo che riporterete alle vostre case due soddisfazioni: la prima d'aver fatto qualche acquisto che sarà motivo di gioia in famiglia, la seconda di sentirvi la coscienza contenta d'aver beneficato una Istituzione, la quale vuole ad ogni costo promuovere e proteggere la causa degli onesti figli del lavoro. Buone feste e felice cominciamento dell'anno nuovo!

La Direzione.

Società nazionale delle corse. — Essendosi deliberato nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo il giorno 20 giugno ultimo scorso lo scioglimento della Società delle corse di Torino, si invitano i signori soci ad intervenire all'assemblea generale che venne fissata pel giorno 21 corrente dicembre, ore una pomeridiana, al palazzo Carignano onde procedere alla resa dei conti e liberare l'amministrazione da ogni responsabilità derivante dalla sua gestione, e stabilire circa l'impiego dei residui attivi.

La Direzione.

Concerto. — Il Carlo Casella ben sapea con chi si metteva quando scelse a suoi compagni di fatica nel suo concerto il giovine maestro O. Sigismondo Unia e la contessina Elena Cusani.

Ieri alle 2 la sala Marchisio era piena d'un pubblico che avrebbe messo i brividi addosso anche ai più esperti maestri. Gli artisti, gli amici dell'arte, quei che vanno ai concerti per abitudine, gli ammiratori, ed erano i più, del Casella e de' suoi compagni, erano accorsi all'invito artistico.

Il violoncello del Casella sembra uno strumento fatato; da quelle quattro tavole armoniche escono dei suoni pieni d'incanto; qualche volta credereste che una orchestra intiera occupi il posto del Casella, non riconoscete il suono che si alza, udite delle agilità portentose e quasi sempre cadute poi in quella *rêverie* dolce e commovente che accompagna una armonia affettuosa eseguita da mano maestra.

La *Polonese* di Chopin, la *Rêverie* del Vieuxtemps ed in ultimo lo stupendo concerto in *re minore* del Coltermann strapparono i più vivi applausi, destarono la più alta sorpresa. Ognuno avrebbe voluto, alla fine del concerto, poter stringere la mano al giovane maestro piemontese.

Il giovine Unia è sempre e lo sarà ancora per lunghi anni uno degli artisti più simpatici al pubblico. La sua abilità, la sua facilità nel passar sopra con una specie di leggerezza a tutti i più difficili pezzi musicali, sono noti in Torino. Anche per lui la sala del Marchisio risuonò di applausi, anche per lui ieri il pubblico non lamentò quelle due ore accordate ad un concerto: parola che è pur sempre un povero allettamento se non è accompagnata dal nome di noti artisti.

La signorina Elena Cusani fece echeggiare le sale colla sua voce sì fresca, sì pura, sì appassionata. Ella ripetè l'aria della *Giovanna d'Arco*: « Sempre all'alba ed alla sera » già da lei cantata altra volta. Gli applausi sinceri ed unanimi che accolsero lei ed il suo canto hanno provato alla nobile e gentile cantatrice

APPENDICE

GL'ISTMI DI SUEZ, PANAMA ED HONDURAS

V (Seguito).

Campagna 1863 *e* 1864.

I lavori eseguiti durante questa campagna avevano dati verso il mese di marzo i seguenti risultati.

Fra Porto-Said ed El-Ferdane gli scavatori avevano levato 1,200,000 metri cubi di terra; e scavato nei bassi fondi del lago Ballah un banco di pietra *gissea* di 131,000 metri cubi, che impediva il passaggio delle grosse navi.

Fra il lago Timsah e l'altipiano di Serapeo venivano smossi più di 2 milioni e 150,000 metri cubi di terra, ed il provvisorio canale marittimo veniva così allungato di altri 6300 metri.

Simultaneamente diverse squadre di operai indigeni attaccavano arditamente l'altipiano di Chalouf-Terraba, fra i Laghi Amari e Suez.

Due prolungamenti accidentali del provvisorio canale marittimo erano stati contemporaneamente eseguiti l'uno verso Ismailia, per incontrarsi col canale d'acqua dolce e stabilire con questo un reciproco servizio per acqua; l'altro a levante del lago Timsah verso l'altipiano delle Jene, su cui si erano aperte diverse cave di pietra che facevano molto bene pel bisogni dell'impresa.

Intanto in soli 13 mesi il canale d'acqua dolce era stato condotto da Ismailia fino all'estrema Suez: sebbene anche per quest'opera accessoria si dovessero scavare oltre 3,347,000 metri cubi di roccia o terra di varia natura.

Dall'altra parte i tubi metallici per l'acqua dolce stavano per giungere a Porto-Said, poichè già toccavano *Ras-el-Ech*, e distribuivano acqua potabile sopra una lunghezza di 64 chilometri fra Ismailia e questo punto.

A Porto-Said regnava sempre la più grande attività. Quattro draghe e due gru a vapore stavano scavando i bacini. E nei diversi cantieri si stavano fabbricando e montando altre venti draghe novelle cogli accessori di potenti gru e barche appropriate.

Il terrapieno formato colle materie estratte dai bacini del porto aveva già raggiunta un'elevazione di 2 metri sul livello del Mediterraneo e del lago Menzaleh, occupando uno spazio di 110,000 metri quadrati. Su quest'ampia spianata andava sorgendo ed estendendosi come per incanto la novella cittadina.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1862 erano già entrati in tale porto 295 bastimenti con un carico complessivo di 48,759 tonnellate.

Ma il giorno più bello per Porto-Said si fu il 10 aprile 1864, giorno in cui si aprirono i rubinetti di varie fontane pubbliche in pietra alimentate dall'acqua dolce del Nilo. E due immensi serbatoi, l'uno della capacità di 5000 ettolitri, stabilito sull'altipiano d'El-Guisr, e l'altro della capacità di 7000 ettolitri, aperto nella stessa Porto-Said, assicuravano per sempre il futuro approvigionamento d'acqua dolce.

Campagna dal 1864 *al* 1866.

Il 31 gennaio 1865 la comunicazione per acqua fra Porto Said e Suez era effettuata, metà però sul provvisorio canale marittimo, e metà su quello accessorio d'acqua dolce. L'ora per una prima inaugurazione era dunque arrivata; ed il sagace signor De Lesseps pensò di prevalersene per potere poi indurre più facilmente l'Europa a fornirgli i sussidii necessari al compimento della sua grande intrapresa.

Egli indirizzava quindi tanto alle Camere commerciali della Francia, quanto a quelle delle altre nazioni, una circolare in cui loro annunciava, che un servizio di picciol cabotaggio era già stabilito fra Porto-Said e Suez, e da Ismailia a Zagazig pel servizio delle molteplici stazioni dell'Istmo, invitandole a mandare speciali delegati per verificare l'andamento dell'impresa, la possibilità del compimento della stessa in un tempo molto prossimo, ed esortandoli infine a cominciare a profittare di tale comunicazione per la piccola navigazione.

Mandatari e curiosi d'ogni nazione si raccolsero infatti subitamente a Porto-Said, e partiti insieme col signor De Lesseps, poterono compiere la loro traversata dal Mediterraneo al mar Rosso in sole 27 ore. La loro visita si terminò quindi con una solenne dichiarazione d'entusiasmo per l'opera immortale del signor Ferdinando di Lesseps.

Per fare questo colpo da maestro, che gli dovea aprire le borse dei capitalisti e commercianti europei, il signor De Lesseps avea dovuto in questa campagna spingere i lavori con speciale sollecitudine, e raddoppiare i sacrifizi. Gli sforzi principali si erano rivolti ad allargare il canale provvisorio, portandone l'ampiezza da 56 a 100 metri attraverso alle lagune ed i terreni bassi: aveva poi incominciato a regolare le sponde dello stesso, dando loro in molti luoghi l'inclinazione di una comune spiaggia.

Durante questo stesso periodo la gran trincea di El-Guisr era pure stata allargata ed approfondita. Già si era iniziato un canale a secco dal lago Timsah nella direzione di Suez. Ed appena si potè far entrare l'acqua marina nel medesimo le draghe vi montarono sopra per eseguire colla massima rapidità quasi tutto il resto degli scavi dalle sponde del Timsah fino alla montagnola di Toussum. Al di là un analogo canale a secco partito dalle sponde dei Laghi Amari stava già venendo all'incontro del primo.

Intanto a Chalouf-el-Terraba, opposta sponda dei Laghi Amari presso Suez, si era compiuta la laboriosa e costosissima estrazione di 90,000 metri cubi di durissima terra commista ad altri 30,000 metri cubi di pietra. E ciò non ostante dietro le nuove pretese di varianti ai decreti di concessione per parte del Governo egiziano (subornato dalla Sublime Porta), la Compagnia avesse dovuto rinunciare affatto all'opera dei operai indigeni, che aveva dovuto rimpiazzare con un miscuglio di gente volontaria raccolta in tutte le nazioni del mondo: Europei, Arabi, Egiziani, Siriaci e Chinesi. Tanto che nel 1866 si contavano lungo l'Istmo 10,806 Africani od Asiatici, e 7954 Europei.

Però, se molto era il lavoro già compiuto a quest'epoca, molto più grande era tuttavia quello che restava a farsi. E solo sorreggeva l'animo degli arditi novatori il pensiero che quasi tutti i lavori e mezzi preparatorii erano compiuti, e le più potenti macchine meccaniche, o erano già, o stavano per entrare dappertutto in azione; sicchè il De Lesseps poteva con fondata ragione rispondere a quanti intorno gli sollevavano dubbio, col celebre « *motus in fine velocior* ».

(*Continua*) Ing. PIETRO MUTTI.

quanto sia apprezzato il suo ingegno musicale e la bella voce di cui la dotò la natura. Ed ora noi vogliamo ancora dare tre avvertimenti alla signorina Elena Cusani: questi tre avvertimenti sono: studiare, studiare, studiare. Ella è tanto giovine, che la calamita del palco scenico può essere scongiurata ancora per qualche tempo.

Riassumiamo: il concerto del Casella se fu per lui e per i suoi compagni una bella giornata, fu pure pel pubblico due ore quali se ne vorrebbero aver spesso, due ore in cui si dimenticarono molte cose ed altre se ne ricordarono, due ore che, speriamo, vorranno prepararne delle successive non meno liete.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 dicembre 1869.

Battistini Giuseppe Modesto, d'anni 19, di Pont Canavese, studente in leggi — Guglielmetti Giovanni, id. 62, di Germagnano, imballatore — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 dicembre 1869.

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
19 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,1	+ 1,3	4,8	96	SE debole	ser. n.
9 a.	736,4	+ 2,0	4,9	93	calma	nebbia f.
12	736,2	+ 4,7	4,7	73	calma	ser. n.
3 p.	735,9	+ 6,5	5,2	73	calma	coperto
6 p.	736,1	+ 6,3	5,9	85	O debole	coperto
9 p.	736,2	+ 6,0	5,2	76	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 0,9 massima + 6,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 20 + 4,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
21 dicembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 57 — **passaggio al meridiano**, ore 12 17 — **tramonto**, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, 7 23 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 6 matt.

Tramonto, ore 9 48 matt.

Giorno della Luna 19°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8 26 m.	0 37 s.	4 48 s.
Venere	10 47 m.	3 38 s.	8 28 s.
Marte	9 16 m.	1 37 s.	5 59 s.
Giove	1 52 s.	8 58 s.	4 0 m.
Saturno	7 10 m.	11 39 m.	4 7 s.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza **Cairoli** vice-presidente.

La seduta è aperta alle 2 30.

PRES. annunzia essere stata presentata alla presidenza una mozione firmata da settantatrè deputati che domandano che venga modificato il regolamento della Camera sostituendo all'attuale Comitato gli uffici come vigevano in passato.

Il Presidente dichiara di aver comunicata tale mozione non già perchè egli creda che la Camera se ne debba occupare oggi, ma perchè secondo alcuni precedenti gli risulta che la Camera si è altra volta occupata di una questione consimile anche senza mandar prima la mozione al Comitato.

MINGHETTI dice che gli antecedenti citati dal presidente sono un'eccezione che non possono dar norma, e che la mozione non può venire all'ordine del giorno senza le formalità d'uso.

FERRI come uno dei firmatari della mozione si dichiara pronto a svolgerla subito oppure a mandarla al Comitato.

MUSSI prega la Camera a non perder tempo in una questione d'importanza secondaria che non è all'ordine del giorno, mentre all'ordine del giorno ve ne sono di gravi ed urgenti.

Parlano sull'incidente varii deputati; in fine, posto ai voti di mandare la mozione al Comitato, la Camera approva.

SEISMIT-DODA presenta la relazione sul bilancio provvisorio.

SELLA espone alcune circostanze relative all'amministrazione della tassa sul macinato e aggiunge che per facilitare il riscuotimento della tassa sarebbe opportuno che il Governo potesse valersi di vari sistemi per riscuotere l'imposta dai singoli mugnai a seconda dei casi, cioè dell'accertamento per mezzo dei contatori, di quello convenuto colle parti e di quello stabilito col mezzo di agenti governativi.

A questo scopo propone un articolo di legge da aggiungersi agli articoli già proposti per l'esercizio provvisorio.

MUSSI dice che l'articolo proposto equivale a dare al Governo la facoltà sconfinata di valersi di tutti i sistemi, ed egli si oppone.

LA CAVA espone le conclusioni della Commissione di accordare all'autorità giudiziaria facoltà di procedere contro l'onorevole Maiorana Cucuzzella.

Sono approvate.

PRES. Si procede alla relazione di petizioni.

PISSAVINI riferisce sulle petizioni dei comizi agrari dei circondari di Torino, Alessandria, Ivrea, Guastalla, Acqui, Solmona, Lodi, Tiene, Este, Casalmaggiore, Sacile, Treviso, Castelfranco Veneto, Cremona, Piove, Alghero, Portogruaro, Mirano, Salò, Caltagirone, Lucca, Castroreale, Novi Ligure, Matera, Castrovillari, Gonzaga, Como, Salerno, Bassano, Modica, Messina, Adria, Vittorio, Bardolino, Catania, Azolo, Vicenza, Caprino Veronese, Siena, Brindisi, Voghera, San Miniato, Padova, San Pietro al Natisone, Noto, Caserta, Campo San Piero, Conegliano, Monselice, Varese, Parma, Brescia, Gaeta, Crema, Aosta, Cento, Sassari, Ariano, Mantova, Asti, San Donà di Piave, Polesella, Fuligno, Comacchio, Bologna, Bergamo, Acireale, Sora, Monza e Susa. Questi comizi ricorrono alla Camera con distinte petizioni per ottenere l'abolizione del dazio sull'esportazione del vino.

La Commissione propone di mandare la petizione agli archivi.

SAMBUY propone il rinvio di queste petizioni al ministro delle finanze.

DE BLASIIS fa alcune osservazioni in appoggio della proposta dell'on. Sambuy.

MINGHETTI coglie l'occasione di questa petizione onde rammentare alla Camera che in Italia vi sono molte industrie che languiscono in causa di una esorbitante tariffa di esportazione.

VALERIO fa alcune osservazioni.

TORRIGIANI sostiene la necessità di tener conto di queste petizioni. Sarebbe un'economia male intesa il non agevolare l'agricoltura ed il commercio che sono le fonti di ogni prosperità.

SELLA. Supponendo per un istante che nel nostro bilancio le entrate fossero pari alle spese, non si potrebbe pensare all'abolizione di una tassa senza provvedere contemporaneamente ad una nuova risorsa che compensi l'erario di una perdita.

Voi sapete, o signori, quanto noi siamo lontani da quest'aureo sogno del pareggio e quante supreme ragioni ci impongano di rifuggire da ogni diminuzione di entrata.

Con tutto ciò egli non crede che si debba far cattivo viso alla petizione di cui si tratta.

Ove le circostanze lo permettessero, egli sarebbe partigiano del sistema che abborre le piccole tasse, che stancano i contribuenti, e preferirebbe delle imposte larghe e radicali.

E fu appunto per questa sua avversione alle piccole tasse che altra volta commise il peccato, che ora sta espiando, di propugnare una tassa sul macinato.

Tuttavia egli riconosce quanto v'ha di giusto e di ragionevole nella petizione di cui si parla, e crede che il Governo ed il Parlamento dovranno ottemperarvi allorchè le supreme urgenze del paese non rendessero necessario di chiedere anche più gravi sacrifizi di quelli che si lamentano nella petizione.

Ciò premesso egli accetta che la petizione venga rimessa al Ministero.

Dopo alcune altre osservazioni di varii deputati, la Camera approva un ordine del giorno col quale si trasmette al Ministero la petizione.

DEL ZIO riferisce sulla petizione del comizio del circondario di Susa, chiedente che gli abitanti dell'Alto Cenisio, versante italiano, non siano tenuti a pagare i dazi di esportazione per i prodotti nazionali.

La petizione è rinviata al ministro delle finanze.

Le petizioni sono esaurite.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona del 18:

Due riunioni ebbero luogo iersera di deputati per discutere la situazione nuova creata dalla presenza del nuovo gabinetto, una degli arrabbiati di destra, ed una dei due centri.

Nella prima si trovavano presenti molti di quei 30 o 40 deputati che erano stati richiesti di far parte della nuova amministrazione. Parrebbe che il semplice fatto della offerta loro fatta, sia dal Lanza, sia dal Sella avrebbe dovuto ammansare quelle fiere nature e renderle più flessibili; ma nulla di tutto ciò. Essi furono anzi dei più vivaci nell'eccitare la diffidenza contro il nuovo gabinetto.

Dopo una discussione di quasi due ore si è deciso di mantenersi in una *diffidente aspettativa*, e sta benissimo. Il Sella ed il Lanza vollero mostrare d'aver stima e fiducia in quei signori ed essi rispondono dichiarandosi compresi di diffidenza e di sfiducia.

Sarà una lezione ai due capi del Gabinetto. Se essi, invece di andare mendicando l'appoggio dei burgravi della destra, si fossero rivolti laddove era loro indicato dal voto del 19, non si troverebbero oggi ad avere la destra in una *diffidente aspettativa* e la sinistra decisamente contraria.

L'altra riunione fu dei deputati dei due centri. Qui vi fu più moderazione e prudenza. Si decise di non decider nulla, ed anche la nomina del presidente della Camera si rimandarla a dopo la riapertura.

LUGETE! LUGETE! LUGETE!

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* questo articolo che dimostra come i più pericolosi nemici della Corona si trovino nel campo dei consorti:

« Ieri l'on. marchese Gualterio abbandonava il ministero della Real Casa tornando alla vita privata senza rimpiangere i *noti sacrifizi* da lui fatti e da pochi imitati per mostrare la propria devozione al bene inseparabile del Re e della patria.

« Si assicura che il conte di Castellengo, al cui nome si rilega, se non erriamo, un incidente del torneo, che ebbe luogo per le nozze dei Principi di Piemonte, possa assumere il Ministero della Real Casa.

« Pare che anche il marchese Doria, segretario generale del ministero della Real Casa, dovrà uscire dal detto ufficio, nonostante la sua abilità amministrativa riconosciuta a Corte come fu provata nell'amministrazione del genovese ospedale di Pammatone. L'esser nato a Genova non è per lui merito sufficiente per farlo risparmiare da coloro che regolano i criteri del merito sull'anagrafi civile.

« A primo aiutante di campo di Sua Maestà in luogo del generale Menabrea sarà chiamato il generale De Sonnaz. Nel posto di questo sarà chiamato il colonnello Nasi: così sarà nuovamente provato che in Italia il *vero merito costituisce un delitto.* »

QUESTIONE LOBBIA.

Potere legislativo e potere giudiziario.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Stimiamo opportuno di riassumere le considerazioni che indussero la Corte d'appello di Firenze adunata in assemblea generale, e composta del primo presidente e di quattordici consiglieri, a deliberare, come già annunziammo, nella sera del 14 stante, che non si faceva luogo alla chiesta trasmissione degli atti del procedimento penale contro il deputato Cristiano Lobbia.

« Primieramente la Corte dichiarava di voler prescindere da due questioni preliminari, cioè se basti la domanda del solo Comitato privato della Camera, e se nelle particolari circostanze del caso fosse ancor necessaria l'autorizzazione della Camera per condurre a termine il processo Lobbia.

« Osservava poi la Corte che la costituzione del Regno ha il suo fondamento nelle divisioni dei poteri; che l'autorità giudiziaria è uno di questi poteri, e che essa ha obbligo e diritto di custodire l'integrità delle proprie attribuzioni.

« Che quindi doveva esaminare se tutti gli atti richiesti dalla Camera le siano veramente necessari per deliberare sulla domandata autorizzazione, e più ancora se possono essere tolti dalla cancelleria della Corte.

« La Camera, si proseguiva dall'assemblea, non può esser guidata che da tre ragioni, cioè: 1. Dalla conforme o difforme interpretazione dell'art. 45 dello Statuto; 2. Da motivi d'alta convenienza politica che la inducano ad una risoluzione piuttosto che ad altra; 3. Dalla sommaria deliberazione degli argomenti di reità a carico del Lobbia.

« Per ponderare queste ragioni bastano, a senso della Corte, i documenti che sono già presso la Camera, e questa non ha bisogno dei voluminosi atti del processo.

« Del resto gli atti di un processo penale non possono mai essere distolti dalla Cancelleria, nè veduti e letti anche nella medesima se non nei casi stabiliti dalla legge.

« Ora non esiste legge che obblighi i tribunali a dare, anche temporariamente, alla Camera un processo penale avanti di essi pendente, tanto più che la Camera non costituisce che uno dei tre rami del potere legislativo.

« Infine l'assemblea addusse un'ultima ragione ed era che il giudizio della Camera, qualunque sia, arrecherebbe un grave pregiudizio, se non giuridico, almeno morale al libero ed intero esercizio della propria giurisdizione nel tribunale d'appello. »

Ebbe luogo il 15 corrente nella villa Pinciana una rivista dei diversi capi delle milizie pontificie fatta dal generale Kanzler, pro-ministro delle armi.

Si fa molto parlare del dissenso intervenuto tra monsignor Dupanloup ed altri vescovi: il vescovo d'Orleans avrebbe lasciato la sala delle religiose adunanze. Si dice che il vescovo d'Orleans si sia, in piazza del Vaticano, riconciliato col signor Veuillot.

Monsignor Darbois, arcivescovo di Parigi, potè ottenere un colloquio privato con Pio IX. Fu un favore speciale che il Santo Padre non accorda che ben di rado.

IL CONCILIO ED IL GOVERNO FRANCESE.

La *Patrie* smentisce recisamente e duramente la voce corsa che le misure prese in Italia dal Governo contro le dimostrazioni popolari che si organizzarono in questi giorni, siano state eccitate dall'intervento del Governo francese.

Le sedute del Corpo legislativo continuano ad essere agitatissime.

PADRE GIACINTO AGLI STATI UNITI.

Il *Parlament* pubblica un telegramma da Nuova York, 10 dicembre, che annuncia lo straordinario successo di eloquenza del padre Giacinto (abate Loyson) nella conferenza ivi tenuta il giorno addietro. In sostanza, fece il sunto di uno dei sei discorsi da lui pronunciati nel 1867 a Notre-Dame di Parigi. « Il cuore, diss'egli, è il centro della vita morale. Siamo uomini di cuore nella vita domestica; siamolo nella vita sociale e pubblica; siamolo nella religione. Ma non apparteniamo alla Chiesa come ad una setta; bensì amiamola come un'istituzione divina, che unisce insieme sotto una sola bandiera tutti i figli di Gesù Cristo.

Amiamola specialmente nel suo spirito di carità, e ricordiamoci questo precetto, che la lettera uccide e lo spirito vivifica. E conchiudendo, diss'egli ancora: « Il celibato imposto è una viltà; sarà cómpito del secolo decimonono di farlo scomparire e di fare che l'unione fra le nazioni divenga realtà. La Bibbia, il verbo di Gesù Cristo è la gran sintesi che unisce tutti gli uomini in ispirito. All'Europa, che rivedrò in breve, dirò tutto il bene che ho veduto qui fra voi: *Ho veduto la libertà associata alla religione.* »

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

15 *dicembre.*

Ieri il sig. Segris, oratore tanto solenne quanto serio estimato nel gruppo del centro destro, si è alzato a rispondere al signor ministro Forcade a proposito degli annunzi giudiziari. E non durò molta fatica a provargli, come coll'attuale sistema d'inopportuna ingerenza ministeriale e politica in tali affari d'interesse particolare, il Governo, sotto pretesto di tutelare gli interessi privati, li danneggiava per benino. Poichè certi prefetti della provincia sacrificando spietatamente qualunque riguardo all'interesse privato si valevano della distribuzione degli annunzi giudiziari come di un mascherato sussidio dato spesso ai giornali più insignificanti non aventi mezza dozzina di lettori fuori dell'ufficio di prefettura.

Il Ministro dell'interno promise allora di togliere tale privilegio dalle mani dei prefetti e di presentare un apposito progetto di legge per affidare ad altri e probabilmente alla stessa magistratura la scelta dei giornali-avvisi. E così per questa volta se la cavò ancora pel rotto della cuffia senza dare alcuna risposta decisiva. La Sinistra non ne rimase affatto soddisfatta, e sta quindi studiando essa stessa qualche nuovo sistema più imparziale riguardo ai giornali, più sicuro per gl'interessi privati e meno arbitrario e dispotico riguardo al Governo.

Decisamente sembra che anche i pensieri dell'imperatore vadano rivolgendosi verso i due centri per rintracciare i nuovi ministri: e questa sera dicesi anzi che sia lo stesso Daru del centro sinistro quegli che fu specialmente incaricato della composizione del nuovo Gabinetto, e che l'Imperatore ne abbia dato nel Consiglio dei ministri di questa mattina indiretto avviso allo stesso signor Forcade, mentre questi s'accingeva con una cert'aria autoritaria a fare un novello discorso di qualche importanza. Se saranno rose fioriranno.

Nella Camera oggi il signor Clemente Duvernois ha fatto il *Cicero pro domo sua*, e fu certo più lungo e più prolisso del famoso oratore romano, tanto che stancò quasi la pazienza dell'assemblea. Gli si fece incontro invece con breve ma stringente e vittoriosa logica il semiferoce deputato Choiseul con due gruppi d'argomenti entrambi vivamente applauditi, perchè l'uno più dell'altro corroborati da fatti svelanti sempre più nuovi raggiri ed intrighi officiosi ed officiali.

Il ministro dei lavori pubblici signor Gressier ha tentato infelicemente di venire in soccorso del suo protetto lamentando che le sue istruzioni non sieno state riprodotte integralmente: « *è precisamente ciò di cui noi pure ci lamentiamo vivamente*, esclama allora il signor Jules Favre, *che ci abbiano cioè sì barbaramente mutilato a favore del vostro Clementino.* » (Ilarità generale e prolungata sovra tutti i banchi).

Un altro gentile episodio elettorale è segnalato negli uffizi riguardo all'elezione di Rouxio, per cui si sarebbe convertito uno stuolo di pescatori al candidato officiale coll'improvvisa concessione del permesso di pescare sul banco di San Marco fin allora riservato. Sperasi che questa sia stata l'ultima volta in cui si sarà fatto uso di tanta corruzione nelle elezioni generali.

Sabato verrà alla luce il nuovo giornale *La Marseillaise*, cantata dal sig. Rochefort, Flourens ed altri amici dello stesso colore.

CORRIERE DEL MATTINO

ARRIVO DEL RE.

Ieri, alle 5, molti cittadini che aveano letto l'avviso o, per meglio dire, l'invito del Sindaco, si recarono allo stazione, e lungo le vie e piazze che conducono al palazzo reale, per accogliere il Re che giungeva a Torino a ristabilire la sua salute scossa dalla malattia sofferta a S. Rossore.

Le vetture del Municipio racchiudevano il Sindaco e la Giunta.

Alle 5 1/4 giunse il Re e passò in mezzo alla folla dei cittadini.

La rapidità con cui correvano le vetture reali impedì alla popolazione raccolta di far grandi feste al Re; ad ogni modo vi furono applausi e saluti di rispetto e qualche finestra ebbe pur qualche lume.

E ci piacquero questi saluti affettuosi a Vittorio Emanuele che giungeva tra noi dopo aver il giorno prima a Firenze *dispensato* dai loro uffizi il conte Menabrea ed il marchese Gualterio.

È questa una buona notizia e pel Re e per le popolazioni.

Il De Cesare, alla notizia della nomina del Maestri a segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, andò su tutte le furie, fece mostra di offrire le sue dimissioni da capo del Sindacato delle Società, ma ora, per paura che ciò si prendesse sul serio, si è calmato e sta al suo posto.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano:*

« I ministri dimissionari han lasciate le cose a un punto tale che il Duca d'Aosta ha dovuto lasciare Napoli senza passare la rivista marittima che si era prefisso di fare. Non fu possibile di trovare *tre* bastimenti che potessero tenere il mare in quell'occasione, eppure il Ministero della marina era governato da uno dei nostri più valenti uomini di mare. »

Ed è per queste mangerie marittime che si spendono 35 milioni all'anno, spogliando i contribuenti!!

Giù tagli nel bilancio!

Togliamo dal *Corriere di Milano* queste brevi linee che richiedono una spiegazione:

« Ci scrivono da Firenze che oggi o domani il maggiore Lobbia sarà chiamato a rispondere dinanzi ad un Consiglio di disciplina su parecchi punti della sua condotta, che i suoi compagni d'arme non trovano di piena loro soddisfazione. »

MENE GUALTERIANE.

Scrivono da Firenze alla *Libertà* di Napoli:

« Il Menabrea d'accordo col Gualterio ha riproposto al Re di dare il ritiro a Cibrario ministro di Stato e gran cancelliere degli ordini cavallereschi del Regno, proponendo di nominare a tal posto esso marchese Gualterio, ma il Re disdegnosamente non vi si è voluto prestare avendo avuto troppe noie di questi ingegnosi uomini. — Fallito anche questo e non riuscendo al Gualterio di tenere un piede a Corte cercò farvi restare il suo segretario particolare marchese Fasati con annue lire 3500, ma a ciò il Re non assentì e dispose che si facessero le pratiche per rimandare il Fasati al posto di applicato di 4ª classe al Ministero degl'interni, suo antico impiego prima che il Gualterio lo portasse seco a palazzo.

« Altra creatura Gualteriana è il marchese Doria, segretario generale alla Real Casa: costui presentemente regge il Ministero di Casa Reale. Per dare il posto a costui si sacrificò quel galantuomo di Giacomo Rattazzi; si aspetta con ansia che anche al Doria si dia l'ostracismo e così liberare la Corte da una genia odiatissima al paese, e che molti pessimi servigi ha reso alla Corona. »

Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Questa mattina, nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, si è tenuta Ordinazione Generale dall'Emo e Rmo signor Cardinale Patrizi, Vicario Generale della *Santità di nostro Signore*, nella quale furono promossi: Alla Tonsura 24 — agli Ordini Minori 15 — al Suddiaconato 29 — al Diaconato 27 — al Sacerdozio 30. »

Nella trascorsa notte, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munito dei conforti della nostra Santa Religione, è passato agli eterni riposi il Cardinale Francesco Pentini.

Nato in Roma addì 11 dicembre 1797, dopo avere occupati luminosi uffici nella Prelatura, fu dalla *Santità di nostro Signore*, nel Concistoro del 16 marzo 1863, creato Cardinale della Santa Chiesa Romana, ed assegnatagli la Diaconia di S. Maria in Portico.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

Si metteva in giro ieri l'altro per Parigi la seguente lista di nuovi ministri:

E. Ollivier, interni.
Bouffet, finanze.
Segris, giustizia.
Maurice Richard, istruzione.
Daru, lavori pubblici.
Louvet, commercio.

Pel Ministero degli esteri molti nomi erano messi innanzi, tra gli altri quello stesso di A. Thiers.

ANCORA SUL PAGAMENTO DEI VAGLIA DEL DEBITO PUBBLICO.

Nel nostro giornale di ieri l'altro riportammo una lettera in cui si reclamava la cessazione dell'obbligo della firma dell'agente di cambio o del notaio sulle distinte dei vaglia da esigersi.

Ritorniamo ad insistere su tale proposito; bastando per conoscere quanto quella misura sia vessatoria, il vedere la quantità di speculatori che comprano nel cortile stesso del Debito Pubblico con ribasso di prezzo i vaglia stessi.

Se il portatore del vaglia consente ad un sacrifizio pecuniario sul medesimo, è segno che la molestia è ben forte.

Crediamo però che nella lettera da noi inserta si sia sbagliato l'indirizzo del reclamo.

La sollecitazione era fatta alla Direzione del Debito Pubblico, mentre il famoso provvedimento della distinta formalità essendo emanato dal Ministero di Finanze, gli è a questo che or ci rivolgiamo per domandarne il richiamo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 Dicembre.

Si incomincia la discussione dell'esercizio provvisorio.

Billia ragiona contro, non può aderire al programma del nuovo Gabinetto che non fece parola indicante come si voglia seguire una via diversa da quella tenuta dal Ministero precedente che anzi ne sembra il rappresentante vedendo il Gadda già complice dei suoi atti.

Epperciò gli pare una nuova sfida o minaccia pel paese il Sella, i di cui sistemi vennero condannati dalla Camera e dalle popolazioni; il Lanza i cui precedenti amministrativi e finanziari promettono nulla, ovvero fanno temere un rigido accentramento e nuove imposte.

Discorrendo poi delle promesse economie si lamenta che pochissime o nulle sieno indicate per la guerra: crede l'esercito un'istituzione troppo costosa e che dovendosi ridurre per considerazioni economiche e per la libertà delle istituzioni, i ministri governerebbero meglio senza l'appoggio di tante baionette, d'altra parte l'esercito è un monopolio di pochi.

Lanza dichiara non occorrere di ribattere gli apprezzamenti personali. Essere Billia noto per le idee che segue, ma si meraviglia per le parole ingiuste ed ingenerose pronunziate contro l'esercito. L'esercito rappresenta l'unità del paese. Questa è la prima volta che si udirono siffatte parole dentro e fuori del Parlamento.

Il Governo deve protestare energicamente.

Termina il suo discorso rispondendo agli appunti relativi alle economie e premesse di imposte annunziate.

Durante il discorso del Lanza si nota moltissima agitazione nella Camera; la sinistra disapprovandolo e la destra ed il centro applaudendo tratto tratto.

Billia spiega i suoi dati circa l'esercito, mantiene che esso è piuttosto un monopolio con l'attuale organamento; contesta essere il rappresentante dell'unità del paese, questa unità sta solo nel Parlamento.

Gadda ribatte vivamente le imputazioni contrarie all'esercito. Trova che, invece di accuse, l'esercito ebbe sempre applausi da tutti i partiti costituzionali, perchè si è condotto con lode in ogni evento, e che nessun corpo rappresenta meglio la fusione, l'unità italiana e l'elemento popolare. (*Vivi applausi da destra e dal centro*). Non comprende come parlisi della prevalenza d'una regione nel Ministero, mentre l'italianismo del presidente e dei membri è cosa di vecchia data.

Dice che Billia aspetti di vedere gli atti per giudicare. Pensa che le popolazioni accettano gli aggravi quando ne vedono le necessità imprescindibili e sanno che si fanno e si cercheranno ancora tutte le economie e le riduzioni possibili. Spera che non si vorrà dalla Camera fare una discussione politica, mentre solo da due giorni vi è il Ministero.

Lampertico fa varie considerazioni sull'andamento amministrativo ed esprime dubbi.

Nicotera, anche a nome degli amici, esprime sentimenti di affetto, di riconoscenza e di rispetto per l'esercito. Solo desidererebbe che le spese fossero ridotte. Esprime idee di altre economie.

Sella dice essere favorevole alle intendenze finanziarie, che saranno applicate al 1° gennaio. Combatte l'emendamento della Commissione all'articolo 3°, che elimina la facoltà dei mandati provvisorii. Promette l'applicazione di tutte le parti possibili della legge di contabilità.

Fassi discussione su questo emendamento, che è approvato con dichiarazione del Ministero e della Commissione circa i casi urgenti.

Doda, relatore, fa rapporto sull'art. 4 relativo al macinato. Dice che la Commissione non aderisce di unire un articolo sì importante al progetto in discussione. Chiede che sia una legge separata.

Lanza respinge la responsabilità lasciando alla Camera se essa non vota ora prima di separarsi quelle disposizioni che devono impedire gravissimi inconvenienti fin dal 1° gennaio.

Finzi sostiene vivamente l'urgenza.

È respinta la sospensione ed approvasi l'articolo con l'emendamento Valerio per accordi coi mugnai interessati.

Dietro domanda di Nicotera, Lanza propone che l'aggiornamento della Camera duri fin verso la fine di gennaio.

Decidesi che la Camera aggiornerassi fino al 1° febbraio.

L'intero progetto dell'esercizio provvisorio è approvato con 208 voti contro 56.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *dicembre* (notte).

Il *Constitutionnel* dice che la Commissione pel regolamento del Corpo legislativo domanderà che sia ristabilito l'indirizzo. Riporta pure la voce che il contingente sarebbe ridotto da 100 a 80 mila uomini.

La *France* e la *Patrie* dicono che nulla havvi di nuovo circa la crisi ministeriale.

Fatti Diversi

Traforo delle Alpi. — Oggi pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 dicembre.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 dicembre 1869: metri 29 70 al sud; 18 20 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 novembre 1869: metri 6128 50 al sud; 4369 95 al nord.

Il totale della galleria scavata al 15 dicembre 1869 è di metri 10,546 35.

Rimangono a scavarsi metri 1673 65.

Pietro Tenerani. — Leggiamo nella *Nazione*: Si annunzia da Roma la morte del commendatore Pietro Tenerani, illustre e notissimo scultore, nato a Torano presso Carrara nell'anno 1800. Studiò prima sotto il grande Canova, poi entrò nello studio Thordwalsen, si passionò pei capolavori dell'arte antica, e inspirandosi insieme dal cristianesimo e dalla mitologia, scolpì la *Psiche*, la *Venere giacente*, il *Cristo crocifisso*, il gruppo di *Psiche e Venere*, gettò in argento il Cristo in croce della chiesa di S. Stefano in Pisa, lavorò con Thordwalsen al monumento del duca di Leuchtemberg, nella chiesa di S. Michele a Monaco di Baviera, scolpì moltissime statue per le chiese italiane, modellò il celebre basso rilievo della *Deposizione dalla croce* per la cappella Torlonia in S. Giovanni Laterano, e l'*Angelo del giudizio finale*, per un monumento in Santa Maria di Roma, e molti busti e ritratti tra i quali quelli di Thordwalsen e di Pio IX.

Fu professore all'Accademia di S. Luca, membro straniero dell'Istituto di Francia e socio in numerose accademie.

Esempio da imitarsi. — La provincia di Bologna ci dà un esempio che speriamo verrà imitato prontamente dappertutto in Italia.

Colà per avvezzare i ragazzi al risparmio si istituirono ad imitazione del Belgio delle Casse di risparmio che or già dànno copiosissimi frutti.

I libretti spediti ascendono a ben 500.

Il lavoro e il risparmio, dicono gli Inglesi, sono i due segreti potenti che inducono pace e prosperità nelle famiglie, che creano la ricchezza come per incanto, che rendono miti e civili i più fieri sentimenti dell'uomo, che trasformano i vizi in virtù. — Sommamente benefica sarebbe adunque l'opera delle potestà scolastiche ed amministrative se a poco a poco si argomentassero di diffondere per tutte le scuole popolari del Regno questa bella istituzione, onde i nostri fanciulli si educherebbero all'amor del lavoro e del risparmio.

I Vademecum *per l'anno* 1870. — L'editore G. Savallo di Milano ha pubblicato per l'anno nuovo alcuni di quei libri indispensabili che dovrebbero essere accettati in tutte le famiglie.

Il contabile delle famiglie è il libro del mercante, del giornaliero, dell'uomo d'affari, della buona massaia. Tutto potete là dentro registrare: dalle migliaia di lire di credito o di debito ai soldi del bucato e dell'elemosina.

L'igiene domestica, le principali norme di cambio commerciale, tutto ciò insomma che ha attinenza colla vita del commercio e della famiglia è là rappresentato e spiegato.

Ottime pubblicazioni sono pure il *Vade-mecum* dei Sindaci e dei segretari comunali.

Leggano, leggano questo libretto quegli ufficiali amministrativi, lo portino sempre in tasca, lo consultino nei dubbii casi e molte irregolarità, per non dir altro, verranno risparmiate.

Lo stesso sig. Savallo ha pur pubblicato i *Vade-mecum* per gli ingegneri-architetti, pegli avvocati, pei medici-chirurghi e farmacisti, per i veterinari, per gli agricoltori.

Bravo l'editore Savallo.

Un motto di attualità. — A proposito di economie e di aumento di imposte, si deve rammentare che vi sono due sorta di contribuenti: contribuenti che pagano le imposte, e contribuenti che le fanno pagare.

Finora sono questi ultimi che ebbero il coltello per il manico.

Vedremo in seguito come sarà.

Ormino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 18 *dicembre*. — Il movimento degli affari è rallentato, c'è tuttavia della fermezza.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 30 balle Francia ed Italia; 16 di sete asiatiche.

Trame: 15 balle Francia ed Italia; 21 di sete asiatiche.

Greggie: 15 balle Francia ed Italia; 24 asiatiche.

Pesate: 3 balle Francia ed Italia, e 48 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 11,214.

LIVERPOOL, 17 *dicembre*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

I Surats sono sempre sostenuti e ricercati. Middling Orleans, 12; Fair Oomrawuttee, 9 5/8; Fair Bengal 8.

Vendita settimanale di cotoni 98,000 balle. Importazione 101,000. Esportazione 10,000 — Deposito 349,000 balle.

MANCHESTER, 17 *dicembre*. — Il mercato è sostenuto.

NUOVA YORK, 16 *dicembre*. — Cotone Middling Upland cent. 25 1/2.

Oro, 121 3/4. (*Sole*)

BOLLETTINO SERICO.

La settimana cominciò attivissima con vistose transazioni massime in greggie primarie che raggiunsero i prezzi da 108 a 110. In fine della settimana si notò qualche maggior freddezza per i molti arrivi e per l'altezza dei prezzi che fermò la speculazione, si quotarono da noi greggie di Piem. 11/13 lire 108 e di altre Prov. 10/12/13 lire 100 e 90; org. 20/22 lire 119 50 oro, 22/24/25 lire 125, 24/26/27 lire 119; trame 21/24 lire 114.

Fu sentito con universale dispiacere il ritiro dagli affari di uno dei principalissimi nostri banchieri che nel ramo serico godeva grande e meritata riputazione. Questo fatto è veramente doloroso perchè la nostra piazza si vede sempre più assorbita dalla vicina Milano.

E ciò perchè? questo perchè sarebbe lungo e forse spiacevole a spiegare in ogni sua parte, ma fatto è che mentre nella nostra piazza non mancano capitali, che stanno spesso infruttuosi, mentre è col... ta altrettanto bene quanto Milano, vede colà accorrere e filanti e commissioni. Guai se non si para per tempo a rimuovere le ragioni di questo cattivo stato di cose; prima necessità (sia detto di passaggio) si è il cessare dalle meschine gare, dalle guerre sotterranee, ed anzi cercare di rendersi fra tutti reciproci servizi; bisogna che ciascuno invece di invidiare la prosperità delle case concorrenti ciò riguardi come un benefizio; il sole risplende per tutti, e quanto maggiore sarà la massa degli affari in genere delle piazze, tanto più agevole sarà a ciascuna di moltiplicare le sue transazioni; nel commercio una città deve riguardarsi come un banco solo; tanto maggiore sarà l'avviamento di questo banco, tanto più grande sarà al fine la massa dei benefizi a ripartire.

Anche a Milano si consolidarono i prezzi con fiducia nell'avvenire stante l'incertezza che la scarsità della semente getta sull'esito della prossima stagione.

Le robe classiche e fine furono anche su quella piazza le preferite negli acquisti e molte greggie vennero collocate per alimento di torcitoi.

Si vendettero organzini classici 18/20 da L. 130 a 132; 18/22 da 128 a 130; sublimi 18/20 e 18/22 da 125 a 128 e fino 129; 20/24 da 124 a 125; belli correnti 18/20 da 125 a 126; 18/22, 20/22 e 20/24 da 122 a 124; buoni corr. 18/20 da 122 a 123; 20/24 da 121 a 122; corr. 18/20, 121; 18/22 da 117 a 118; 20/24 e 22/26 da 113 a 115; 24/28 e 26/30 da 106 a 109.

Nelle trame, di cui non si trovano qualità classiche, sono sempre appetite e ricercatissime, si operò nelle sublimi 26/30 da L. 120 a 122; 28/32 da 118 a 120; belli corr. 20/24 e 22/26 da 118 a 120; 24/28 e 26/30 da 113 a 115; 28/32 da 112 a 113; buone corr. 20/24 e 22/26 da 114 a 116; 24/28 da 112 a 113; corr. 20/24 e 22/26 da 111 a 113; 24/28 e 26/30 da 108 a 110; 28/32 e 28/34 da 104 a 106; mezzane inferiori 28/38 da 85 a 86.

Nelle greggie le robe belle e classiche 9/11 furono chieste con affezione, ma le pretese elevate nei loro corsi impedì parecchi contratti. Una classica Brianzola 9/11 ottenne L. 112; Trentine stessa qualità e titolo da da 108 a 109; belle corr. da 105 a 106; buone corr. 9/12 da 105 a 105 25; 10/12 da 100 a 101; Friulane belle corr. 10/13 da 97 a 98; buone corr. 11/13 da 95 a 96; Bresciane belle corr. 11/14 a circa 90; buone corr. 12/15 a circa 86; correnti Trentine 9/12 e 10/12 da 96 a 98.

Nei cascami quasi nulla si fece, tuttavia nel poco operatosi con rialzo questo non corrispose al terreno percorso dalle sete.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 18 dicembre 1869.

Organzino	colli	25	peso	1998 59
Trama	»	3	»	234 62
Greggia	»	13	»	786 89
Articoli diversi	»	1	»	37 16
Totali		42		3057 29

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 623.

BORSA DI PARIGI — 18 dicembre 1869
(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uff.

Fondi di Stato	*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L. 92 3/8	92 3/8
3 0/0 Francese	» 72 60	72 60
5 0/0 Italiano	» 55 45	55 85
Az. Cred. mob. Francese	» 210 —	213 —
Ferrovie.		
Az. Lombarde	L. 530 —	530 —
Id. Romane	» — —	42 —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 437 —	438 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

17 *dicembre*. — Il mercato di questa settimana è stato animatissimo.

Il frumento e il riso tendono al ribasso, così pure la meliga.

La segala e l'avena sono stazionarie.

La grassina è molto ricercata, perciò tende all'aumento.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 18 43	a 19 52	
Segala	id.	da » 11 93	a 12 58	
Avena	id.	da » 8 24	a 8 46	
Riso	id.	da » 18 40	a 22 34	
Meliga	id.	da » 9 11	a 9 76	
Buoi		da L. 280	a 480	caduno.
Vitelli		da » 45	a 80	id.
Moggie		da » 65	a 125	caduna.
Maiali		da » 15	a 40	caduno.
Fieno	al miria	da L. 0 65	a 0 70	
Paglia	id.	da » 0 35	a 0 40	

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

17 *dicembre* 1869. — Il nostro mercato in questa ottava fu assai animato.

Gli affari in frumento sono calmi con un sensibile rialzo nei prezzi.

La meliga e la segala sono ferme nei loro prezzi.

Si vendettero:

95 ett. Frumento da L. 19 60 a 21 30 (prezzo medio L. 20 32).
20 » Segala da » 13 25 a 13 70 (prezzo medio L. 13 48).
40 » Meliga da » 10 — a 10 45 (prezzo medio L. 10 21).
45 Vitelli da L. 156 a 482 caduno, prezzo medio lire 19 65 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 20 il chilogramma.

Borsa di Genova - 18 dicembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 60 a 57 70.

Per fine mese si contrattò da lire 57 65 a 57 75.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 79 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono 2034 per contanti e 2040 a 2042 p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 428 a 429.

Francia lettera 104 5/10, denaro 104.

Londra a vista 26 27.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 85 a 20 84.

Parigi, 18 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 72 60
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 85
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 528 —
Obbligazioni id.	— 252 50
Ferrovie Romane	— 45 —
Obbligazioni id.	— 118 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 163 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 154 50
Cambio sull'Italia	— 3 7/8
Credito mobiliare Francese	— 212 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 438 —
Azioni idem	— 660 —

Londra, 18 *dicembre*.

Consolidati Inglesi 92 1/4

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 dicembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 90 58 05 58 57 95 57 95 57 90 58 05 05 10 57 90 (57 95) 57 90 58 58 15 57 95 95 (57 97 1/2) in liq. 58 05 15 15 15 58 58 58 58 58 58 15 20 20 58 58 pel 31 dicembre.

Corso legale 57 97 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. P. 79 95 80 80 10 80 25.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 430.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 168 168 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 346 50 347 in liq. 347 pel 31 dicembre.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 330 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 82 a 20 83.

BORSA DI TORINO
del 20 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 42 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa di Milano — 18 dicembre 1869.

Nelle prime ore del mattino la Rendita fu ben sostenuta e si pagò fino a 57 72 1/2. Più tardi piegò a 57 65 ed in Borsa chiuse a 57 60, quantunque il corso d'apertura di Parigi giungesse invariato.

Il Prestito 1866 fu ceduto da 79 30 a 78 80 fine corrente.

Le Azioni Meridionali si pagarono 329, e le Obblig. Meridionali a 172.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 678 e le relative obbligazioni da 461 a 462 per contanti.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 86 a 20 85.

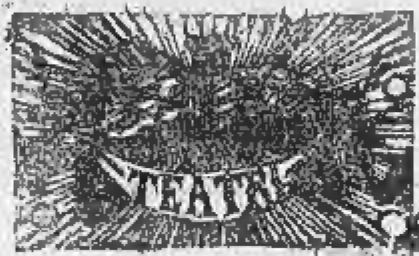
Il Francia si pagò da 103 95 a 104 10 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 26 10 a 26 06 a tre mesi e 3 0/0.

Il Vienna a 207 1/2 circa a tre mesi, e 5 0/0.

Alla riunione serale del 17, la Rendita valeva da 57 65 a 57 70 fine corrente.

I 20 franchi nominali a 20 86.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *Nabucco.*

Serata a benefício dell'artista Tommaso Salvini.

Scribe (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Les faux ménages.*

(Lettera **a** piccolo).

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Pietro Micca.*

D'Angennes (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *N'amia d'colege.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *una piacevole commedia* — Ballo: *Gran viaggio a gratis dell'Istmo di Suez.*

Tutte le domeniche recita alle ore tre pom.

Giandula (ore 7 1/2) — Si rappresenterà: *Roma, il conclave ed il Papa.*

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Plana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Da vendere

presso SAVIGLIANO

N. **173 piante** di bella qualità, fra roveri in principal parte, olmi, noci, ed albere d'alto fusto. Recapito ivi al sig. Geometra Fil Allasia, ed in Torino all'ufficio del sig. cav. notaio Bonsecossa, via Sant'Agostino, num. 1. 4846

È pubblicata

LA RIMEMBRANZA

DELL'ANNO 1870

Presso ***L. MATTIROLO,*** *Libraio, in via di Po;* a ***L. 1*** per Torino, ***L. 1 20*** per posta. — *Spedire vaglia o francobolli.* 4169

PRESEPII

4724

Capanna - Pastori - Re-Magi - Animali, ecc., in carta pesta di grazioso effetto. Ogni presepio è in iscatola da L. 6 50, 10, 12. Torino, CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, vicino a via Nuova.



RAIMONDI GIUSEPPE e **Crémieux figlio**, annunziano l'arrivo d'una condotta ***cavalli d'Inghilterra*** fra quali varie pariglie distinte, e **da sella**; visibili nelle loro scuderie, site nelle vie Carlo Alberto N. 40, e Valentino, N. 5. 4729

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA **Arnosio**, via Po, N. 31, Torino. 4788

Incanto pubblico

4761

di mobiglie diverse per casa,

Che avrà luogo lunedì prossimo 20, e giorni successivi alle ore consueta, in via Nuova, N. 16, piano 1°.
G. B. Alloati — *perito giurato.*

Incanto volontario

Giovedì 23 dicembre, ore solite, nella corte dell'Albergo della Caccia Reale, scala accanto al detto albergo, piano 4°, si venderà una quantità di mobili di ogni genere.

Giuseppe Cavalli
4795 bis *est. giurato.*

R. Opera di Maternità

DI TORINO

Provviste per l'anno 1870.

Pane grosso con un quinto grissini	K.	30,000
Carne di vitello	»	8,000
Id. di bue	»	5,000
Riso	Ett.	30
Paste	K.	3,700
Semola	»	400
Latte	Lit.	5,600
Olio di oliva da tavola	K.	500
» da ardere	»	2,000

Presentare entro il giorno 27 corrente dicembre il partito in lettera sigillata. — Per le condizioni rivolgersi al Rettore Economo. 4815

PANETTONI

ALLA MILANESE

PEL SANTO NATALE

Assortimento Bomboniere per Strenne

Variati oggetti di fantasia, *Pupons* per Ragazzi

Confetteria **G. B. Sacco** via Barbaroux, N. 1, Torino.

CANALE CAVOUR

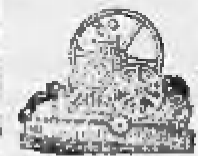
Nei giorni 21 e 22 dicembre, alle ore 10 del mattino, nel Palazzo Carignano, hanno luogo le estrazioni delle Obbligazioni Canale Cavour, da rimborsarsi per le annualità 1866, 1867, 1868, 1869.

Le Obbligazioni statutarie conservano i loro numeri da 1 a 60,000.

Le Obbligazioni settennali (inglesi) sono rappresentate da cinque numeri progressivi per caduna, a cominciare da 60,001 a 110,000.

I crediti chirografari sono rappresentati dai numeri successivi cioè dal 110,001 al N. 154,710.

L'AMMINISTRAZIONE.



BIGLIETTI di VISITA ISTANTANEI

PREZZI PER OGNI 100

In Cartoncino Bristol	L. 3	In Cartoncino Avorio trasparente	L. 5
» più grande	» 4	» Madreperla	» 8
» grandissimo	» 5	» Bristol 1/2 lutto	» 5
» extra forte	» 5	» granluto	» 6

Con corone gentilizie aumento di **50 centesimi**

Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche col ritorno del primo corriere. — Le ordinazioni non devono essere meno di 100 biglietti.

Torino, CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, vicino a via Nuova.
4714

EFFETTI SALUTARI

DELL'ARTE MAGNETICA

Colpito da etisia polmonare in terzo grado, con continui vomiti e sputo di sangue e forti dolori di stomaco, corrispondenti alla schiena, fui dopo un anno obbligato di lasciare il mio impiego, e di esserne infermo per ben due altri consecutivi.

In questo periodo di stato morboso mutai le cure di tre distinti dottori, ma in modo inutile, perchè i medesimi concordemente disperavano della mia salute. Consultai in allora la chiaroveggente sonnambula del Professore di magnetismo in Torino, via Nuova N. 39, sig. FILIPPA GIOVANNI e ne ebbi i lumi opportuni; onde attenutomi alle sue prescrizioni, perfettamente risanai in cinquanta giorni successivi.

Grato al professore Filippa di essere stato liberato dalle mie sofferenze, sono lieto di potergli attestare la mia riconoscenza.

Torino, 25 novembre 1869. VIANI ENRICO
ex-impiegato alla Ferrovia d'Alessandria.

DICHIARO

Io qui sottoscritto che essendo affetto da due anni da tumore freddo alla mascella sinistra, e tutte le cure fatte essendo inutili, mi recai dal professore FILIPPA GIOVANNI in via Nuova, N. 39, piano 2, e dietro una cura prescrittami da quella brava Sonnambula, in poco tempo venni perfettamente guarito. In attestato del vero, rilascio la presente.

Barge, 15 novembre 1869. Ferraris Carlo.
4801

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica.*

Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena potevo camminare.

GIUSEPPE LEDDA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.

B. GAUDIN.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

La *Revalenta al cioccolatte in polvere,* scatola per 12 tazze L. **2 50**, per 24 tazze **4 50**, in tavolette per 12 tazze L. **2 50**.

Casa BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino. — Per le domande in Torino ed in tutte le città del regno: ai farmacisti, droghieri e specialisti.

Congregazione di Carità

della Parrocchia del Lingotto

Essendosi per voto del Consiglio Comunale affidato alle Congregazioni di Carità il servizio sanitario, questa Congregazione, atteso l'incarico assuntosi e le demissioni presentate dall'attuale medico di beneficenza, invita gli aspiranti al posto suddetto di medico-chirurgo di presentare le loro domande non più tardi del 24 corrente, ivi all'ill.mo sig. Presidente parroco don Giovanni Omegna.

Stipendio a concertarsi. 4819

BIGLIARDI **nuovi** ed **usati** a modici prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, **22**, in fondo al cortile, Torino.

Incanto mobili

Giovedì o venerdì prossimi, alle ore solite, via Siccardi, N. 2, piano 3°, si esporranno in vendita ai pubblici incanti una quantità di mobili di alloggio, **tappeti, libri, e lingerie diverse.** 4833

AVVISO

Il cav. Dott. ***Camusso Carlo,*** *padre, chirurgo dentista primario di S. S. Maestà e Reale Famiglia,* ha trasferto il suo stabilimento in via S. Tommaso, N. 1, piano nobile, angolo via Doragrossa.
4198

Incanto volontario

per la vendita di una casa in ORBASSANO

Ad un'ora pom. di mercoledì, 12 gennaio prossimo, nello studio del notaio Dovis, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita di un corpo di casa situato sulla piazza di detto luogo di Orbassano, in aumento del peritato prezzo di L. 2,000. 4826

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che terrà il R. tribunale civile di Cuneo alle ore 11 del 14 gennaio 1870, avrà luogo sull'instanza di Lorenzo Macario, qual tutore delli Gioanni e Clemente fratelli Cavallera dimoranti in Cuneo contro Lorenzo Tallone fu Pietro, dimorante a Bernezzo, l'incanto di un corpo di casa e di una pezza prato, siti in Bernezzo, al prezzo di L. 168, stato ordinato con sentenza dello stesso tribunale delli 8 maggio 1869, con cui si dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti detti beni, e si delegava per la relativa istruzione il sig. giudice Luca Matteoda, ordinando ai creditori di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione in conformità di legge.

Cuneo, 6 dicembre 1869.
4711 Damillano p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 24 gennaio 1870, sull'instanza di Agostino Gastaldi residente in questa città, ammesso al beneficio dei poveri, avrà luogo, in odio di Giorgio Maina residente pure in Torino, l'incanto in due lotti separati di due pezze una di campo e prato e l'altra di campo, poste in territorio di Poirino, al prezzo di L. 2500 il lotto primo e di L. 800 il secondo, a quale prezzo furono essi lotti ribassati in seguito al verbale d'infruttuoso incanto dei medesimi che ebbe luogo il 23 ora passato novembre, registrato il 27 stesso mese, al vol. 6, N. 1971.

Questa vendita fu autorizzata con sentenza del predetto tribunale 3 luglio 1869, registrata il 19 stesso mese, e con essa si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo a cui quegli stabili saranno venduti, e si deputò per l'istruzione il sig. avv. cav. Masino con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza del bando.

Le condizioni generali della vendita sono comprese nel bando venale 29 novembre or passato, autentico Pavarino, registrato a debito il giorno successivo, e visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via S. Agostino, N. 20, piano 2°.

Torino, 9 dicembre 1869.
4690 G. Margary

RINVIO DI INCANTO VOLONTARIO

di una vasta possessione del reddito di circa L. 40,000 posta lungo la ferrovia Torino-Milano, e distante un'ora circa da Torino. — Essa si compone:

1° Di una roggia di proprietà esclusiva, destinata all'irrigazione e ricca di forza motrice, della quale è presentemente utilizzata una sola parte per servizio di 5 opifizi compresi nella vendita.

2° Di ettari 390 circa di terreni coltivi o boschivi con palazzo e caseggiati rurali, oltre a parecchie dipendenze, fra cui un molino posto sopra altra roggia.

L'incanto che doveva aver luogo il 9 dicembre 1869 stante le continue pioggie avvenute in questi ultimi giorni, le quali impedirono a molti accorrenti di poter visitare la suddetta possessione, si farà invece il giorno **8 gennaio 1870** nello studio del notaio GHILIA, Piazza San Carlo, casa Natta, sul prezzo di **L. 500,000.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Notaio, e dal Geometra BECHIS, via Bottero, 19. 4727

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie,* le *gastralgie,* gli *spasimi,* i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 30 la scatola. — A Parigi all'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova e primarie d'Italia. 4230

AL BUON MERCATO

VIA MILANO, ACCANTO ALLA PORTA NUM. 6,

Grande assortimento di ***drapperie diverse, maglierie di lana, flanelle di ogni genere, fazzoletti, foulards ed articoli relativi.***

Sartoria per uomo. Si eseguisce in poche ore qualunque comando con esattezza e prezzi mai praticati sin ora.

Per convincersi bisogna provare. 4535

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 3 50 al quintale. 3417

Per incorniciamento di fotografie, stampe e specchi risparmio del 25 % colle Cornici a Macchina di E. BOSSHARD di Firenze.

Deposito presso GIORGIO FERRO, via Nuova, N. 18, Torino.

Grand'assortimento novità, **Albums** a 20, 30, 50, 100, 200 ritratti, e per fotografie. **Portraits-albums, porte-cartes, passe-partout, bijoux in bronzo dorato, oggetti di fantasia per regali, ecc.**

4759 **Vendita all'ingrosso e al dettaglio.**

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Rivoli, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso ... IL MONDO, via dell'Ospedale, 5. 9

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino*

tre soli il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

TIP. C. FAVALE E COMPAGNIA
Piazza Solferino, Casa propria.

È uscito il fascicolo di Novembre

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

(Anno XX. Dispensa 238 dell'intera Raccolta).

4409 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza delli 14 scorso ottobre ordinava la espropriazione per via di subasta di una casa posta in Oleggio, in via Vandona, al comunale n. 223, posseduta da Carlo Bellini d'Oleggio, e ne venne fissata l'udienza del giorno 8 del prossimo venturo gennaio 1870, ore 12 1/2, per il suo incanto e deliberamento, ordinando ad un tempo ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30, all'oggetto possa seguire la graduazione, per la quale trovasi delegato il sig. giudice avv. Ugo Brunati-Trotti.

La subastazione fu promossa dal sig. Giuseppe Cerutti di Novara, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 17 corrente novembre.

Novara, 21 novembre 1869.
Giuseppe Piantanida p. c.

4804 NEL FALLIMENTO

di Sola Francesco Antonio già vermicellaio e prestinaio in Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Sull'instanza delli Allasia Felice e Giordano Giovanni Battista negozianti in Pinerolo, quali sindaci definitivi di detto fallimento, l'usciere Francesco Bertorelli citò oggi il fallito Sola a comparire avanti il sig. giudice delegato avv. Gioachino Arnaudi, alle ore 8 mattutine del 28 corrente nelle sale del tribunale civile di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, per vedersi autorizzare la vendita delle merci ed effetti mobili descritti nello inventario giudiciale 19, 22, 23, 24 e 25 novembre 1869, autentico Bouvier, proprii già del fallito Sola, giusta il disposto dall'art. 594 del codice di commercio.

La presente inserzione soddisfa al prescritto dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 16 dicembre 1869.
Facta p. c.

SUBHASTATION

et ouverture d'instance d'ordre

Sur instance de Mr Garavetti Pierre, entrepreneur de travaux publics, domicilié à Ivrée, représenté par le procureur-chef Cassien Chantel, le tribunal civil d'Aoste, par son jugement du 5 novembre dernier, enregistré le 8 même mois, N. 1147, avec L. 3 30, rendu à l'encontre de Guillet Sulpice Léonard propriétaire, domicilié à Saint-Vincent, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles y décrits, consistant en domiciles civils et rustiques, prés, champs, vignes et tenements de montagne, situés sur les territoires de St-Vincent, Châtillon et Chamois (arrondissement d'Aoste), sur la mise à prix et aux conditions y transcrites, et l'audience pour l'enchère relative a été fixée au 22 janvier plus prochain, aux 9 heures du matin, ensuite d'ordonnance présidentielle du premier du courant.

Les créanciers sont invités à déposer au greffe du tribunal civil d'Aoste leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours dès la notification des bans d'enchère, à teneur de l'art. 667 c. p. c.

Aoste le 7 décembre 1869.
4681 Chantel p. c.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.